

ECONOMIA BERGAMASCA

Previdenza e aziende

Il modello DM 10/M come si deve compilare

Tenuto conto delle peculiarità contributive esistenti per la contribuzione di malattia e di maternità dovuta dagli enti e aziende, indicati in tabella, l'Inps segnala che dovranno essere osservate per la compilazione del Mod. DM 10/M le seguenti istruzioni operative:

A) esposizione dei dati relativi ai contributi di previdenza secondo le consuete modalità;

B) esposizione su distinti righe in bianco del quadro «B» del Mod. DM 10/M dei dati relativi alla contribuzione dovuta a titolo di prestazioni del Servizio sanitario nazionale, solidarietà, indennità economiche di malattia, indennità economiche

di maternità, Gescal.

In particolare, i dati, preceduti dalle dizioni e dai codici di cui in tabella, da indicare in ciascun rigo sono il numero dei dipendenti, il numero delle giornate retribuite, l'importo delle retribuzioni e l'importo dei contributi.

Giuseppe Rodà

TIPO AZIENDE	TIPO CONTRIBUZIONE	DIZIONE (*)	COD. (*)
— Enti o aziende inquadrati nel ramo 2 (non soggetti, cioè, alla disciplina Cuaf)	Prestazioni del Serv. sanitario naz.	Contr. SSN	P 100
	Solidarietà	Contr. Solid.	P 200
	Indennità economiche malattia	Contr. Ind. Mal.	P 310 con aliquota 2,22% P 320 con aliquota 2,44%
— Aziende dello spettacolo (c.s.c. 1.12.10, 1.12.11 e 1.12.12 con codice autorizzazione 1 A, 1.18.08, 4.18.08, 7.07.09)	Indennità economiche maternità	Contr. Ind. Mat.	P 410 con aliquota 1,01% P 420 con aliquota 1,23%
	Gescal	Gescal	P 500
— Aziende con c.s.c. 7.07.03 (partiti politici e associazioni sindacali)	Prestazioni Servizio sanitario	Contr. SSN	P 100
	Solidarietà	Contr. Solid.	P 200
	Indennità economiche malattia	Contr. Ind. Mal.	P 300
	Indennità economiche maternità	Contr. Ind. Mat.	P 400 P 430 (per dipendenti iscritti Inpgi con aliquota 0,85%)
— Aziende aventi alle proprie dipendenze anche giornalisti iscritti all'Inps	Gescal	Gescal	P 500

(*) Tali dati (da indicare in ciascun rigo in bianco del DM 10/M - Quadro «B») devono essere seguiti da quelli relativi al numero dei dipendenti, al numero delle giornate retribuite e agli importi delle retribuzioni e dei contributi.

Cinque miliardi di scatolette e lattine la produzione italiana prima in Europa

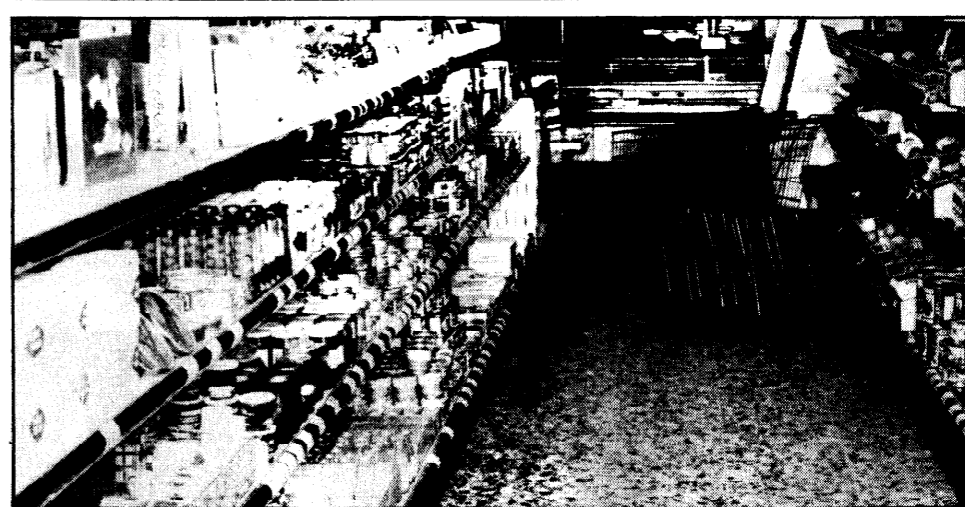
Le sofisticate tecnologie dell'industria degli imballaggi metallici per l'alimentazione trovano riscontro nell'avanzata delle aziende conserviere e delle bibite - Con i cibi in scatola anche un menù completo - Moderni sistemi di lavorazione con risultati di piena affidabilità

Gli Stati Uniti e il Giappone fanno da apripista, ma l'Italia non è poi tanto indietro. Anzi, in fatto di qualità e di tecnologie si confronta alla pari e in Europa è leader. Con la produzione degli imballaggi metallici destinati all'industria alimentare siamo forse partiti in ritardo, ma abbiamo recuperato e come. Se i francesi hanno avuto Apert e gli inglesi Hall e Donkin, se gli americani sono stati i primi, mentre da noi si pensava alla campagna di Abissinia, a mettere in attività i grandi laminatoi continui a caldo e a freddo, in Italia il pioniere della scatoletta lo troviamo nel 1881 a Monza; Pietro Sada, fondatore di una fabbrica di carne in scatola ancora oggi saldamente sul mercato. Però ad imporre un sempre più massiccio ricorso alla scatoletta sono stati due prodotti della terra: il pomodoro, innanzitutto, e l'olio d'oliva. Hanno aperto una strada all'export, hanno dato un apporto determinante all'economia del settore, e restano, con le lattine per le bevande, i due comparti trainanti.

Il pomodoro in scatola è stato un po' l'anticipatore della dieta mediterranea nel mondo e l'ambasciatore di tante cose buone. Il pomodoro e tantissimi altri prodotti che oggi l'industria conserviera nazionale inscatola: dagli asparagi ai

tartufi, dai funghi trifolati alle lumache, alle minestre di verdura alla cacciagione, alla macedonia di frutta e via via in un elenco che compone il mosaico della nostra alimentazione.

Statistiche esatte al centesimo non ci sono ed è difficile averle dal momento che per le mani dei consumatori passano annualmente altre cinque miliardi di scatolette e lattine. Nell'immediato dopoguerra la produzione annua era di un centinaio di milioni di pezzi, adesso soltanto per il pomodoro siamo sui due miliardi, per la frutta conservata e i succhi di frutta 350 milioni appena (si fa per dire), 250 milioni per fagiolini, piselli, lenticchie e legumi in genere. E ancora 400 milioni fra latte e lattine di olio, 250 milioni per la carne e 350 milioni per il tonno. Quindi montagne e montagne di scatolette, sulle quali dagli anni Settanta si sono rovesciate circa un miliardo e mezzo di lattine tra birra e soft drinks. Mentre l'ascesa continua gli ambientalisti sono in allarme: finiremo assediati dalle lattine? Un correttivo c'è e viene da un maggiore rispetto per la natura, da una politica più attenta al recupero e al riciclaggio degli imballaggi metallici. Già si sta facendo qualcosa, ma siamo a livello di iniziative sporadiche, come quelle attuate anche nel Bergamasco per la raccolta a scopi benefici. Non è la scatoletta che inquinava, ma se mai che ne fa un uso non corretto (e il discorso vale per qualsiasi contenitore perché per le strade, nei nostri boschi, in montagna troviamo purtroppo anche tappeti di cartaccia e cartoni, plastica e vetro). Comunque, siccome il problema esiste, ci si attende che l'ente pubblico si muova, e non gli mancherebbe certo in quest'opera di sensibilizzazione l'apporto delle aziende del settore. Se passi avanti nel recupero si sono avuti anche nei Paesi con maggiore consumo — si va dai 97 miliardi di pezzi degli Usa ai 17 miliardi dell'Urss — non c'è motivo che l'Italia non cominci a fare la sua parte, a iniziare da una incisiva educazione civica sui banchi di scuola.



dalla verniciatura interna con lacche organiche apposite. Fra le lattine per bevande, hanno segnato un eccezionale exploit quelle senza saldatura e dotate di apertura ad anello.

Sturbo, anche 50 e 100 anni dopo la loro preparazione.

In fatto di durata il record spetta forse alla scatoletta di carne di vitello abbandonata nel 1824 dalla spedizione di Edward Parry e ritrovata 114 anni dopo in buono stato di conservazione. Oggi le norme prescrivono un utilizzo entro tempi molto più brevi, più per motivi di prudenza che per reale necessità.

A quanti non nascondono residui di perplessità il prof. Cultrera è pronto a ribattere con una serie di considerazioni. I prodotti conservati «sono di qualità costante, senza scarti, di peso certo» e danno in etichetta un riferimento preciso del fabbricante e del contenuto; sono disponibili ovunque e in qualsiasi momento con evidenti vantaggi «a chi deve seguire particolari diete o equilibrare il proprio regime nutrizivo»; vengono preparati nei posti di produzione e nel momento più favorevole del raccolto, quando la materia prima è abbondante e il prezzo relativamente basso; infine danno una certa convenienza economica. Per Cultrera, dunque, le scatolette sono senza ombra, hanno un loro spazio nella nostra alimentazione e sviluppano un ventaglio di proposte per il me-

Renato Possenti

Azienda di turismo: premi per il rinnovo di bar e ristoranti

L'Azienda autonoma di Turismo ha reso noto il bando di concorso per l'assegnazione di premi ai titolari di caffè-bar, ristoranti, trattorie ed osterie esistenti in Bergamo, che abbiano eseguito, dal 1° gennaio 1983 al 31 dicembre 1985, lavori di miglioria ai propri esercizi.

L'iniziativa, che intende migliorare in funzione turistica gli esercizi pubblici esistenti nel territorio comunale, si avvale di un fondo di 20 milioni di lire.

I premi saranno attribuiti, a giudizio insindacabile della giuria, a quegli esercenti che hanno eseguito notevoli lavori di ammodernamento rispettando nel contempo la tipologia ambientale della città. Sono comprese nel bando di concorso le opere che riguardano gli immobili, impianti igienico-sanitari, attrezzature ed arredamenti.

L'entità dei premi sarà stabilita sentendo il parere di una Commissione che avrà il compito di eseguire gli opportuni accertamenti.

Le domande di partecipazione al concorso, corredate della descrizione dei lavori fatti, della data d'inizio e di conclusione dei lavori stessi, nonché della documentazione del costo sostenuto, dovranno pervenire all'Azienda autonoma (viale Vittorio Emanuele 20) entro la data del 30 ottobre 1986.

programmi l'8 giugno, possono rivolgersi all'Unione Artigiani in piazza Matteotti.

La partecipazione, si ricorda, è riservata, come da regolamento, agli aderenti al «Gruppo artisti artigiani bergamaschi: arte e manualità».

Cambia rotta la «Achille Lauro»

Dal 27 maggio prossimo le crociere della «Achille Lauro» — la più importante delle motonavi della flotta Lauro — si svolgeranno su un nuovo itinerario nel Mediterraneo occidentale, anziché su quello tradizionale. Ne dà notizia, in un comunicato, la direzione della flotta, precisando che «il cambiamento si è reso necessario per assecondare il mercato, che fa registrare una grande richiesta per il «Achille Lauro» cui non corrisponde un'uguale richiesta per l'itinerario tradizionale, vista l'instabile situazione internazionale».

Il nuovo itinerario dell'«Achille Lauro» toccherà i porti di Barcellona, Malaga, Cadice, Lisbona, Tangeri, Palma de Maiorca e Minorca. Nell'attesa che entri in vigore il nuovo itinerario, la crociera numero cinque con partenza il cinque maggio prossimo sarà annullata, mentre la numero sei, con partenza il 16 maggio successivo, seguirà l'itinerario tradizionale nel Mediterraneo orientale.

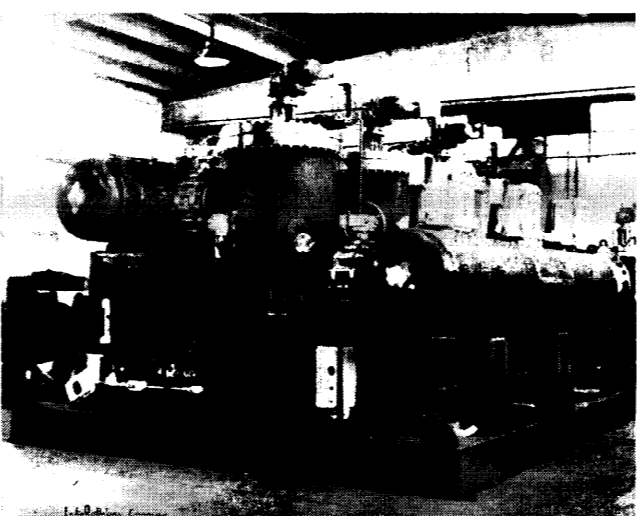
«Arte e manualità» bersagliata dalla pioggia

Manifestazioni come «Arte e manualità: mostra mercato dell'artigianato artistico» si cerca di organizzarle nella buona stagione perché solo le belle mattinate di sole possono invogliare la gente a girellare fra i banchi d'esposizione e di conseguenza a fare acquisti. Invece la manifestazione suddetta — a cura dell'Unione Artigiani e sponsorizzata dalla Banca Popolare di Bergamo — è prevista per tutte le prime domeniche da marzo a ottobre ma per adesso ha dovuto registrare una mattinata di neve la prima volta, cielo coperto e vento a raffiche la seconda e acqua a catinelle ieri, per il terzo appuntamento. Così, con tutta questa sfortuna, di visitatori fino adesso ce ne sono stati davvero pochi. Peccato perché i quattordici espositori avevano allestito degli stands molto belli, l'ideale per attirare l'attenzione non solo del bergamasco che sale la domenica a Città Alta ma anche del turista che tradizionalmente è portato a comprare ricordi e oggetti tipici. Sarà per il prossimo mese: sotto i portici della biblioteca Maj, in piazza Vecchia, si potranno ammirare terracotte, maioliche, bigiotteria, sculture in legno intagliate a mano, oggettistica in rame, articoli da regalo decorati a mano, dipinti, articoli in cuoio e legno, tessuti, indumenti decorati a mano. Un panorama, come si vede, molto vasto e completo. Gli artigiani che volessero iscriversi per il quarto appuntamento dell'esposizione, in

Da Vertova gli impianti petroliferi marini per il Golfo della Sirte

I recenti avvenimenti internazionali, che hanno avuto come centro il Mediterraneo, hanno messo in evidenza il problema dei nostri lavoratori in Libia ma altresì rivelato gli stretti legami economici esistenti tra le nostre imprese (in specie quelle bergamasche) e l'ex colonia italiana.

Tra queste vi è l'azienda vertovese Ovs (Officine Val Seriana) attiva dal 1973 e, prima ancora, dal 1968 col nome Ong, nel campo metalmeccanico. Essa conta tra i suoi clienti, appunto, la Libia, per la quale produce impianti per piattaforme marine petrolifere destinate al golfo della Sirte, teatro ultimamente di vicende drammatiche.



L'Ovs, di cui è titolare il vertovese Amabile Guerini, produce apparecchiature e recipienti a pressione per il settore chimico, petrolchimico e farmaceutico: colonne per distillazione e polimerizzazione, autoclavi, scambiatori di calore, ecc. Da lavoro a 22 operai e cinque impiegati ed ha una consociata a Milano, specializzata nel campo della filtrazione.

L'Agip-Name, compagnia petrolifera libica a partecipazione statale ha commissionato tramite ingegneria italiana all'azienda seriana una serie di «packages» o apparecchiature premontate in cui viene filtrata l'acqua marina utilizzata nelle piattaforme. Una volta desal-

nizzata e sterilizzata, l'acqua viene sottoposta, all'interno delle attrezzature dell'Ovs, a un processo di depurazione dalle impurità e dalle scorie.

Si tratta di strutture dotate di complesse strumentazioni e di filtri realizzati in Cupronikel 90/10, una lega di recente impiego, resistente all'acqua salata, la cui materia prima viene importata dall'estero (Francia, Inghilterra). I «packages» verranno successivamente sistemati su piattaforme in via di costruzione a Taranto.

L'ordine riguarda 5 apparecchiature, la maggiore delle quali misura m. 4 in larghezza per 8 in lunghezza, del peso di 160 quintali. Contengono tre fil-

tri automatici autopulenti funzionanti in contemporanea e sono completi di quadri logistici automatizzati.

Con la fornitura alla Libia, l'azienda bergamasca ha stabilito e potenziato la sua produzione all'estero che è ormai di livello mondiale: oltre all'Italia (cui è destinato il 70% della produzione) le apparecchiature vanno in Europa, nell'Est asiatico, in Cina, America del Nord. Sono clienti dell'Ovs gli Stati del Golfo Persico, l'India e l'Oceania. La ditta di Vertova, infine, svolge lavori per compagnie di ingegneria che, a loro volta, consegnano ai committenti impianti completi e funzionanti.

Concluso il salone di Cesena

«Macfrut» con i bergamaschi

La rassegna si è svolta in un momento particolarmente delicato per la produzione ortofrutticola - Dagli Usa nuove tecnologie per le aziende

CESENA — 65 mila persone — fra cui delegazioni bergamasche — hanno visitato la 3.a edizione del «Macfrut 86» con un aumento del 20% rispetto alla passata edizione. Dall'estero sono giunte numerose delegazioni commerciali (per un totale di circa 2 mila rappresentanti) fra le altre quelle degli Usa, Giappone, Israele, Cina, Nuova Zelanda, Grecia, Spagna, Cipro, Svizzera, Olanda, Argentina, Germania, Gran Bretagna, Francia, Jugoslavia e Irlanda.

L'interesse degli stranieri a questa rassegna ortofrutticola ha toccato tutti i settori dell'esposizione. Dalla post-raccolta alla distribuzione, la lavorazione, l'imballaggio e il trasporto. L'Italia è all'avanguardia nelle tecniche e nelle tecnologie applicate all'ortofrutticoltura ed i vari momenti espositivi del «Macfrut» hanno testimoniato la validità e l'efficienza tanto che la manifestazione cesenate è senz'altro considerata la maggiore del settore in campo europeo, con un giro d'affari nel corso della manifestazione che

è stimato attorno ai mille miliardi di lire.

Nei 43 mila metri quadrati che hanno ospitato l'esposizione (22 mila al coperto) 300 sono state le ditte partecipanti con l'aumento del 20% in più rispetto alla passata edizione. Un'organizzazione imponente per una rassegna che è certamente diventata la prima in campo europeo. D'altronde, il settore ortofrutticolo è uno dei più importanti dell'economia italiana e ha segnato nel 1985, nella bilancia commerciale, un attivo di circa 1500 miliardi fra import ed export. L'Italia, non dimentichiamolo, è la più importante esportatrice di ortofrutta nel mondo e, dopo gli Usa, anche la più grande produttrice.

Il «Macfrut», in questo senso ha presentato tutta la gamma degli impianti, dei macchinari della frigoconservazione e del trasporto. L'esposizione è stata ai più alti livelli. Dagli Stati Uniti per la prima volta in Italia sono giunti macchinari che rispecchiano le più recenti tecnologie. Veri e propri cervelli elettronici che sostituiscono in tutto il lavoro dell'uomo. Macchine per la selezione qua-

lità della frutta, nella gamma rispondente alle esigenze dei vari mercati, per imballaggio che praticamente danno la confezione già selezionata e prezzata, per la conservazione degli ortaggi facilmente deperibili, oltre i due mesi in ambienti sottovuoto. Incredibili meraviglie della tecnologia che hanno fatto la loro prima entrata fra gli operatori italiani presenti alla rassegna.

Importantissimo è risultato lo spazio dedicato ai convegni. Nel corso dei quattro giorni ne sono stati organizzati sette, tutti di notevole prestigio i cui temi toccano da vicino la tasca del consumatore.

Il primo ha trattato «Le centrali ortofrutticole nel panorama internazionale». È seguito poi «Ortofrutticoltura anni Novanta: evoluzione nei mercati, tendenze dei consumi». Quindi «L'imballaggio in legno per i prodotti ortofrutticoli di fronte ai mercati del Duemila», «Il convegno peschicolo», «La movimentazione delle merci nei mercati». L'ultimo in ordine di tempo è stato quello sulla «Crisi dell'autotrasporto» e la «prima verifica dei problemi

del settore ortofrutticolo conseguenti all'entrata della Spagna e Portogallo nella Cee».

Vanni Dolcini

Difficoltà nel settore dei tubi saldati

MILANO — I produttori nazionali di tubi gas saldati si sono riuniti presso l'Italsider per esaminare la situazione del settore che accusa «accresciuta difficoltà» — si legge, tra l'altro, in una nota — in seguito ad una «diminuzione generalizzata degli ordini cui si va aggiungendo un aumento massiccio delle importazioni».

Tenuto conto delle alte scorte esistenti presso i produttori gli stessi hanno convenuto di operare delle riduzioni produttive attraverso fermate programmate degli impianti nella misura minima di due settimane lavorative entro il periodo antecedente alle ferie con conseguente ricorso alla cassa integrazione straordinaria. (Ansa)

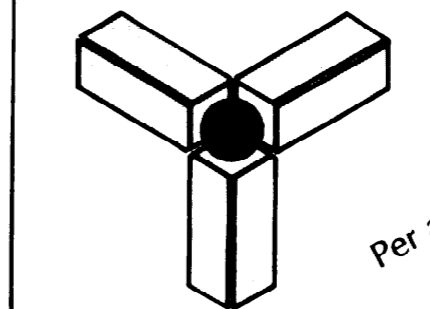
Gucine regionali stamattina confronto a Bergamo

«Cucine regionali verso il 2000. Linee di una nuova cucina italiana»: è il tema che viene dibattuto questa mattina nel corso del 1.º convegno regionale dei cuochi lombardi, che si svolge con inizio alle 9,30 al Cristallo Palace di Bergamo, con il patrocinio dell'assessorato al Turismo della Regione Lombardia. Il convegno è organizzato dalla Federazione italiana cuochi e dalla Unione cuochi della Regione Lombardia. Interverrà ai lavori l'assessore regionale al Turismo, Giovanni Ruffini.

la tarda mattinata con il dibattito e le proposte operative.

Il convegno è promosso dalle ricerche neurologiche ha promosso la seconda edizione del concorso «La valigia dell'intelletto», per laureati in medicina, biologia, psicologia, fisica, chimica, farmacologia «che comprovino di svolgere o di avere svolto attività nel campo delle scienze neurologiche».

Lombardia



immobili d'IMPRESA

Per acquistare, vendere, affittare immobili industriali, commerciali, artigianali con l'assistenza qualificata di una società all'avanguardia. Ci interpellati, saremo fieri di lavorare per lei! Bergamo Via Chislanzoni, 37 Tel. (035) 232501 (2 l.)

ELECTRONICS CENTER INFORMATICA

- Personal Computers +
- Professionalità +
- Tecnologia +
- Software +

Accessori per Computer = Azienda Leader

Questo è quanto l'Electronics Center offre a medio/piccole aziende che vogliono automatizzare e ottimizzare la propria attività.

ELECTRONICS CENTER OSIO SOTTO - Bg. - Via Leopardi, 4 Tel. 035/80.87.03

LEASING IMMOBILIARE

a professionisti, negozianti e imprenditori

totale detrazione fiscale

finanziamento integrale dell'immobile

rateizzazioni personalizzate

pratiche veloci e riservate

Informazioni solo su appuntamento

Studio Seghezzi srl Bergamo - Via Mazzini, 30 - Tel. 23.24.22